

ACCORDO QUADRO

TRA

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

e

Unioncamere

Per una collaborazione sinergica nel quadro delle attività di conservazione della biodiversità e della tutela marino costiera per lo sviluppo di economia sostenibile nei territori

PREMESSO

- che nel 2012 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (d'ora in avanti "Ministero"), ha sottoscritto un Accordo Quadro con l'Unione delle Camere di Commercio (d'ora in avanti Unioncamere) avente ad oggetto una collaborazione sinergica in tema di conservazione della biodiversità e della tutela marino costiera e sviluppo di economia sostenibile nei territori;
- che il Ministero, coerentemente con gli impegni a livello nazionale, comunitario e mondiale per la conservazione della biodiversità nel periodo 2011-2020 ha definito una Strategia nazionale per la biodiversità attraverso la quale integrare le esigenze di tutela della biodiversità con lo sviluppo e l'attuazione delle politiche settoriali nazionali e regionali;
- che a partire dalla fine del 2009 il Ministero ha avviato il processo di condivisione e partecipazione della bozza di Strategia, prima con i Ministeri, le Regioni e la P.A., e successivamente con gli altri attori e soggetti interessati e la società civile, per promuovere un'ampia consultazione tra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati;
- che le aree protette rappresentano uno degli strumenti fondamentali ed irrinunciabili per le strategie di conservazione della biodiversità e dei processi ecologici del Pianeta;
- che nel 2013 il Ministero ha sottoscritto un Accordo Quadro con la Federazione Italiana Parchi e Riserve naturali e la Fondazione Sviluppo Sostenibile per l'organizzazione di una Conferenza a carattere nazionale su "Il valore della natura per il rilancio del Paese, Biodiversità e aree protette, infrastrutture verdi per la *green economy*";

- che all'organizzazione di detta Conferenza nazionale ha collaborato Unioncamere con la quale nel 2013 è stato sottoscritto un atto aggiuntivo alla Convenzione attuativa prevista dall'Accordo del 2012;

- che le conclusioni emerse dalla Conferenza nazionale sopracitata hanno arricchito di nuovi contenuti la missione delle aree protette, rendendola più funzionale e moderna rispetto ai *target* di conservazione della biodiversità a cui si aggiungono e si integrano altri importanti obiettivi quali la lotta alla povertà ed un reale sviluppo sostenibile;

- che le aree protette, anche a seguito della estesa diffusione territoriale, hanno svolto e svolgono nel nostro Paese un riconosciuto ruolo strategico nella conservazione della biodiversità rappresentando un "modello integrato di sviluppo" che, seppure implementabile, costituisce l'esempio tangibile dell'effettiva percorribilità di iniziative che vedono nella conservazione e la promozione della biodiversità il motore primario per il conseguimento di benessere sociale e di opportunità di sviluppo locale durevole e sostenibile;

- che, come sottolineato nella predetta Conferenza nazionale, è necessario sviluppare una nuova consapevolezza dei vantaggi derivanti dalla biodiversità e dai servizi ecosistemici e dai costi derivanti dalla loro perdita e che da ciò derivi la necessità di un'azione comune da parte di tutti i settori pubblici e privati impegnati in questa missione;

- che le aree protette debbono unire al loro obiettivo primario ed irrinunciabile di laboratori per la conservazione e l'aumento della biodiversità, servizi aggiuntivi ed integrativi attraverso lo sviluppo di attività sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale ed in particolare, il turismo, che se affrontato in maniera organica e sostenibile, può rappresentare uno strumento di promozione delle aree naturali protette e di diffusione dei loro caratteri identitari e culturali;

- che attualmente le principali risorse per il finanziamento di interventi di conservazione della biodiversità sono disponibili attraverso i Programmi di sviluppo nazionale e regionale, sostenuti dai fondi comunitari, soprattutto il FESR (Quadro Strategico Nazionale e i relativi Programmi operativi Regionali) e i Programmi operativi inerenti le risorse nazionali aggiuntive (Risorse FAS per le Aree sottoutilizzate);

- che, alla conclusione del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, è stata approvata la Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale, strumento finalizzato ad aumentare la consapevolezza delle importanti sinergie tra Capitale Naturale e Culturale nell'Europa, nonché ad incrementare l'integrazione delle

tematiche relative alla biodiversità nelle politiche di settore, anche in un'ottica di sviluppo di un'economia sempre più verde;

- che per EXPO Milano 2015, tra le proposte italiane è stata finanziata, con Delibera CIPE del 10 novembre 2014, l'iniziativa "EXPO e Territori" "Viaggio alla scoperta dei tesori nascosti e delle eccellenze agroalimentari d'Italia", progetto coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e realizzato con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;

- che, in coerenza con uno degli obiettivi di EXPO 2015 "Nutrire il pianeta, energia per la vita", il Ministero si è impegnato a realizzare il progetto "Dalla tutela della biodiversità le produzioni di qualità dei cibi italiani", rivolto a promuovere la ricchezza della biodiversità italiana alla base della produzione agricola e alimentare e fonte delle tradizioni culturali e culinarie del Paese;

- che il Portale NaturaItalia, che il Ministero sta sviluppando per la valorizzazione *on line* della Biodiversità e delle Aree Naturali Protette costituisce un luogo di interscambio conoscitivo coerente con le più innovative forme di comunicazione e per l'instaurazione di una rete tra le diverse realtà territoriali;

- che il D. Lgs n. 190 del 13 ottobre 2010, di recepimento della Direttiva Europea 2008/56/CE, ha istituito un quadro diretto all'elaborazione di strategie per l'ambiente marino e all'adozione delle misure necessarie a conseguire e a mantenere un buono stato ambientale delle acque marine nazionali, anche a livello di sub regione, entro il 2020, garantendo un uso sostenibile delle risorse marine, applicando un approccio ecosistemico alla gestione delle attività umane per assicurare che la pressione complessiva di tali attività sia mantenuta entro livelli compatibili con il conseguimento di un buon stato ambientale e salvaguardando la capacità degli ecosistemi marini di reagire ai cambiamenti indotti dall'uomo;

- che il citato D. Lgs. n. 190/2010 ha designato il Ministero dell'Ambiente per esercitare la funzione di Autorità competente per il coordinamento delle attività previste dal decreto stesso, avvalendosi di un apposito Comitato Tecnico al quale partecipano tutti i soggetti istituzionali competenti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla citata Direttiva europea;

- che, in particolare, la prima fase nell'attuazione della direttiva europea 2008/56/CE prevede la valutazione dell'ambiente marino (art. 8), il buono stato dell'ambiente marino (art. 9) ed i traguardi ambientali e gli indicatori ad essi associati (art. 10);

- che per l'attuazione della Strategia Marina è necessario avvalersi della collaborazione dei soggetti istituzionali e pubblici che svolgono funzioni ed attività rilevanti per conseguire gli obiettivi della Strategia Marina, in particolare di quelle costiere;
- che il D. Lgs. n. 190/2010 ha previsto specifiche risorse finanziarie per la realizzazione delle attività in esso previste ed utilizzabili per le finalità concernenti la Strategia Marina previste dal presente Accordo quadro per il perseguimento degli obiettivi della più volte citata Direttiva europea;
- che, come previsto dal D. Lgs. n. 190/2010, il Ministero ha trasmesso entro il 15 ottobre 2014 alla Commissione Europea la comunicazione dei Programmi di monitoraggio che sono stati attivati per il controllo sullo stato delle acque marine italiane;
- che tali Programmi di monitoraggio includono anche rilevanti aspetti relativi alle pressioni ed agli impatti delle attività antropiche sull'ambiente marino, conseguenti allo svolgimento delle attività economiche che hanno nel sistema mare-coste il loro punto di riferimento;
- che, inoltre, il D. Lgs. n. 190/2010 all'articolo 12 prevede che il Ministero, a seguito della definizione dei traguardi ambientali di cui all'articolo 10, elabori entro il 31 dicembre 2015 uno o più programmi di misure finalizzati a conseguire o mantenere un buon stato ambientale, tenendo conto delle tipologie di misure riportate all'allegato VI del predetto decreto legislativo;
- che le tipologie di misure indicate dal menzionato Allegato VI includono elementi che richiedono approfondite rilevazioni ed elaborazioni di dati ed informazioni concernenti la distribuzione spaziale, temporale e settoriale delle attività economiche che influiscono sull'ambiente marino;
- che Unioncamere, fondata nel 1901, è un ente pubblico che, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 580/93, ha il compito di cura e rappresentanza degli interessi generali delle Camere di Commercio, anche promuovendo e realizzando iniziative di coordinamento e sostegno dell'attività del Sistema Camerale in tutte le sue articolazioni funzionali, incluse le organizzazioni imprenditoriali, dei consumatori e dei lavoratori;
- che con il sistema delle Camere di Commercio italiane, nell'ambito delle funzioni d'interesse generale per il sistema delle imprese e lo sviluppo delle economie locali previste dalla sopracitata Legge 580/93, Unioncamere è impegnata da tempo (direttamente o in *partnership* con altri soggetti) sul tema della valorizzazione delle

economie territoriali e, nello specifico, nel campo delle analisi e degli studi sullo stato e sulle prospettive di sviluppo dei sistemi socio-economici locali;

- che Unioncamere promuove la tutela dell'ambiente e la sensibilizzazione sui temi dello sviluppo eco-sostenibile dei territori, essendo uno dei compiti istituzionali delle Camere di commercio il sostegno agli operatori economici per la promozione delle conoscenze e delle competenze tecniche e strategiche necessarie alla gestione e allo sviluppo di imprese in grado di valorizzare le tipicità e i 'saperi' propri del territorio in cui operano, valorizzandoli al fine dello sviluppo sociale ed economico;

- che, nello specifico, le Camere di commercio promuovono e sostengono numerose iniziative nel campo dell'ambiente: diffondono informazioni, organizzano corsi di formazione, raccolgono ed elaborano dati sui rifiuti, offrono supporto per il trasferimento di *know-how* agli operatori e per la certificazione ambientale;

- che tutte le Camere partecipano, inoltre, al sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) istituito dal Ministero dell'Ambiente e che le Camere di Commercio capoluogo di regione sono anche responsabili della tenuta dell'Albo dei gestori ambientali, cui devono iscriversi le imprese impegnate in attività di trasporto dei rifiuti;

- che il sistema camerale, inoltre, gestisce diversi Registri nazionali telematici in materia di ambiente, quali quelli dei produttori di apparecchiature elettriche, elettroniche, di pile e accumulatori;

- che Unioncamere promuove, in collaborazione con le Camere di commercio, iniziative tese a mettere in rete le esperienze più avanzate e innovative in tema di *Green/Blu Economy*, intesa non come un settore economico in sé, quanto piuttosto come un modello di sviluppo economico che prende in considerazione l'impatto ambientale della produzione di beni e servizi e la sostenibilità delle attività e dei comportamenti economici e sociali;

- che attraverso l'incrocio dei fattori di qualità, coesione sociale, talento, e innovazione delle imprese, la *Green/Blu Economy* e, più in generale, le politiche di sostenibilità ambientale rappresentano, uno degli assi portanti delle strategie e delle linee di sviluppo del sistema camerale, così come previsto dal "Piano di azione del Sistema camerale per il periodo 2012-2015" approvato dall'Assemblea dei Presidenti delle Camere di commercio d'Italia il 28 novembre 2012;

- che in esito all'attività degli Uffici di studi e statistica, presenti in ogni Provincia, le Camere di commercio hanno ampliato e rafforzato – con il supporto del Centro Studi di Unioncamere - l'istituzione di osservatori dell'economia locale, in ottemperanza ai

compiti e alle funzioni previste dalla riforma introdotta dal D. Lgs. n. 23 del 15 febbraio 2010, e operando anche quale organo del Sistema statistico nazionale (SISTAN);

- che il Registro delle Imprese conserva il quadro aggiornato della situazione giuridica di ciascuna impresa (sede, titolari di cariche amministrative, elenco dei soci, tipo di attività svolta, eventuali sedi locali...), nonché la base di dati più completa per l'elaborazione di analisi statistico-demografiche sulle imprese, a livello regionale, provinciale e sub-provinciale;

- che anche a partire dal trattamento statistico di tali dati amministrativi, il sistema delle Camere di commercio ha portato all'attenzione dei *policy maker* informazioni e chiavi di lettura originali sull'evoluzione e sulle prospettive di sviluppo dei territori e qualificandosi in tal modo come interlocutore privilegiato a livello nazionale e territoriale per la definizione di misure innovative a sostegno delle economie locali;

- che per il raggiungimento dei propri fini istituzionali Unioncamere può assumere ogni iniziativa utile, anche stipulando accordi ed intese con soggetti che possano fattivamente contribuire allo sviluppo del Sistema Camerale;

- che a seguito di contatti con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Unioncamere ha manifestato interesse a proseguire la collaborazione finalizzata alla realizzazione di un insieme di attività dirette alla conservazione della biodiversità e alla tutela marino-costiera e, più in generale, alla promozione dell'economia sostenibile, valorizzando le competenze uniche e distintive su questi temi maturate sia all'interno della propria struttura, sia da parte delle Camere di commercio e delle strutture in house, sia insieme ad altri soggetti pubblici e privati con esperienze specifiche utili al raggiungimento di tali obiettivi strategici,

- che al Sottosegretario di Stato On. Silvia Velo, con D.M. 25 marzo 2014, è stata, tra le altre, conferita la delega per il coordinamento delle politiche di tutela del mare e le connesse strategie di crescita economica sostenibile (cc.dd. "blue economy" e "blue growth strategy").

CONSIDERATO

- che il miglioramento di modelli di sviluppo sostenibile, la promozione di professioni verdi, la conservazione e la valorizzazione della biodiversità nelle aree protette, secondo gli obiettivi strategici individuati dalla Strategia nazionale della biodiversità,

costituiscono punti di azione comuni alle parti ciascuna nell'ambito delle proprie competenze.

RILEVATO

- che nell'ambito delle attività per l'implementazione degli strumenti di attuazione della strategia marina risulta necessario approfondire i relativi elementi socio economici delle aree marino-costiere interessate e che tale attività è di primaria pertinenza dell'Unioncamere;

- che le attività di Unioncamere e del sistema camerale nel promuovere la *Green Economy* e la *Blu economy* - sostenendo la transizione delle economie locali verso modelli di sviluppo sostenibile, in grado di innalzarne la competitività valorizzando le caratteristiche e le potenzialità dei territori - costituiscono obiettivi comuni delle parti, ciascuna nell'ambito delle proprie rispettive competenze

- che Unioncamere ha espresso la massima disponibilità a collaborare con il Ministero per proseguire con lo sviluppo delle migliori e più opportune azioni comuni relative all'attuazione della Strategia Nazionale Biodiversità, alle aree protette, e all'implementazione della Strategia Marina, nonché per la valutazione e il continuo monitoraggio quali-quantitativo delle realtà economico-sociali che interessano i territori e del loro impatto ambientale attuale e potenziale, al fine di concorrere allo sviluppo di specifiche iniziative progettuali coerenti con l'obiettivo dello sviluppo sostenibile dei territori;

- che i proficui risultati della collaborazione dell'Unioncamere con il Ministero sono stati esposti nell'iniziativa "L'economia reale nei Parchi nazionali e nelle Aree naturali protette", tenutasi a Roma il 16 settembre 2014, e nelle due giornate di approfondimento organizzate dal Ministero il 14-15 novembre 2014 a Livorno su "Il mare: la sostenibilità come motore di sviluppo – *Marine strategy e Blue growth*", occasione di presentazione della "Carta di Livorno", documento di indirizzo per una strategia del mare in grado di coniugare tutela ambientale e crescita economica e per rendere più forte l'Italia nei consessi internazionali sul tema marittimo;

- che il Ministero e Unioncamere hanno concordato che il presente Accordo quadro è lo strumento più adeguato per definire le attività di reciproca competenza nonché le modalità e tempistiche per la loro realizzazione;

- che tutti i dati e le elaborazioni relativi al presente Accordo costituiranno elementi integrativi del quadro di riferimento degli ambienti marini già inoltrati all'Unione Europea secondo la tempistica del D. Lgs. n. 190/2010;

LE PARTI CONVENGONO

Articolo 1 - Finalità

1. La finalità del presente accordo è di rinnovare una forma coordinata e continuativa di collaborazione con Unioncamere sui temi di comune interesse per l'aggiornamento del sistema di analisi e monitoraggio delle economie reali sui territori delle aree protette già implementato nell'atlante delle aree protette, nonché per l'ampliamento e l'approfondimento del campo di osservazione al ruolo socio-economico nei territori, alla valorizzazione del presidio svolto dalle aree protette sulle produzioni di qualità collegandosi ai temi di EXPO 2015 e alla realizzazione dei Programmi di Monitoraggio nonché alla definizione e attuazione dei Programmi di Misura per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia marina;

2. Per una migliore attuazione degli obiettivi e delle azioni si attiveranno due gruppi di lavoro congiunto, che, ove opportuno, potranno riunirsi congiuntamente e definire una serie di atti comuni, che abbiano nella Strategia Nazionale per la Biodiversità e nella Strategia Marina i necessari punti di riferimento;

3. Il Ministero, all'interno dell'azione per la promozione della Strategia Nazionale per la Biodiversità e dell'attuazione della Strategia Marina assume il coordinamento delle attività. I gruppi di lavoro saranno composti da rappresentanti nominati dal Ministero e da Unioncamere ed avranno il compito di predisporre monitorare e controllare i piani operativi di dettaglio delle attività necessarie ai fini della attuazione del presente Accordo.

Articolo 2 – Obiettivi e azioni

1. Il Ministero riconosce e condivide con Unioncamere i seguenti obiettivi:

a. promuovere l'interscambio delle conoscenze sulle iniziative di carattere legislativo, amministrativo e tecnico che consenta forme di consultazione tra Ministero e Unioncamere anche attraverso l'organizzazione di riunioni tecniche;

b. avviare la collaborazione per definire schemi in cui siano individuati i ruoli e le modalità di raccolta, validazione, elaborazione dei dati e trasferimento finalizzati

all'aggiornamento della valutazione sullo stato di conservazione, la consistenza dell'economia e degli aspetti di impatto socio economico sui territori e sull'ambiente marino;

c. potenziare la valorizzazione del sistema delle aree protette anche attraverso il rafforzamento del loro ruolo di laboratorio di buone pratiche per una gestione sostenibile delle iniziative economiche compatibili anche con riferimento al turismo in favore della biodiversità;

d. favorire programmi e progetti di valorizzazione dei 'saperi' tradizionali delle comunità locali coinvolgendole nella gestione del territorio e dei servizi dell'area protetta, con riferimento all'approccio ecosistemico;

e. rendere le aree protette effettivi punti focali delle reti di ricerca e monitoraggio sul territorio per i temi inerenti lo sviluppo sostenibile;

f. intensificare programmi congiunti per la condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche in materia di sviluppo sostenibile e di promozione delle professioni verdi e della *green economy*;

g. collaborare nella promozione e nello sviluppo di meccanismi e strumenti di divulgazione, conoscenza e partecipazione;

h. individuare, acquisire, validare, elaborare, condividere ed utilizzare i dati e le altre informazioni per contribuire alla realizzazione delle azioni previste dal D. Lgs. n. 190/2010 per l'attuazione della Strategia Marina;

2. Le Parti intendono sviluppare, in via prioritaria, le seguenti azioni:

a) avviare una collaborazione per l'aggiornamento dell'analisi statistica dei dati relativi alla presenza delle attività socio economiche presenti nei territori ricompresi nelle aree protette e nelle regioni marine;

b) proseguire nella elaborazione di rapporti di analisi e monitoraggio, a carattere qualitativo, in grado di evidenziare le tendenze evolutive dell'economia reale nelle aree naturali protette e nelle regioni marine, nonché di tracciare una rappresentazione geografica delle attività e dei prodotti di tali aree, valutandone le relative ricadute sul livello di sviluppo e di benessere a livello locale, identificando idonei modelli di valutazione dell'impatto;

c) collegare la tutela del capitale naturale nelle aree naturali protette con la ricchezza della biodiversità italiana da cui scaturisce la qualità e della sicurezza del cibo,

collegandosi ai temi di EXPO 2015, realizzando programmi e progetti di valorizzazione dei saperi e prodotti tradizionali delle comunità locali e individuando in tal senso percorsi specifici nei parchi nazionali e nelle aree marine protette, per una connessione anche materiale tra la biodiversità tutelata, gli ecosistemi di qualità e i prodotti locali;

d) contribuire a rendere più agevole e concreto il percorso di realizzazione della Carta Europea del Turismo sostenibile nell'ambito delle attività già promosse con la Federazione italiana parchi e riserve naturali per la certificazione delle aree naturali protette;

e) intervenire per la creazione di sistemi integrati di offerta turistica volta ad attrarre in modo organizzato i visitatori con il rafforzamento delle reti immateriali di collegamento tra le aree protette anche mediante l'adeguamento ed il potenziamento redazionale del Portale web "Natura Italia" sviluppato dal MATTM;

f) promuovere un ruolo attivo delle aree naturali protette nella elaborazione, nell'utilizzo e nella gestione dei Programmi comunitari di finanziamento connessi alla tutela delle biodiversità (FESR, FEASR, LIFE+, ecc.) per lo sviluppo di attività ecocompatibili;

g) individuare, concordare e realizzare le iniziative occorrenti per contribuire alla realizzazione delle azioni indicate alla precedente lettera h., relative all'attuazione Strategia Marina, mediante:

- un'analisi dei principali impatti e pressioni che influiscono sullo stato ambientale di ciascuna sottoregione marina e nel loro insieme, sulla base dell'elenco indicativo degli elementi di cui alla tabella 2 dell'Allegato III del D. Lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010, la quale tenga conto delle tendenze rilevabili e consideri i principali effetti cumulativi e sinergici, nonché delle valutazioni pertinenti, ivi incluso lo sviluppo di modelli previsionali;
- un'analisi degli aspetti socio-economici dell'utilizzo dell'ambiente marino-costiero e dei costi del suo degrado, nonché di modelli previsionali e di strumenti per il suo contenimento, riduzione e ove possibile eliminazione;
- programmi di misura per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia marina, configurati come risposte in termini di politiche e di provvedimenti da attuare per conseguire il Buono Stato Ambientale (GES, "Good Environmental Status") per le acque marine, obiettivo di raggiungere entro il 2020 secondo la Direttiva europea 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino, recepita in Italia con il D. Lgs. n. 190/2010;

- programmi di monitoraggio coordinati per implementare strumenti di valutazione a supporto della definizione dei programmi di misura per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia marina su aspetti inerenti le caratteristiche essenziali e dello stato ambientale attuale delle regioni marine, i principali impatti e delle pressioni che influiscono sullo stato ambientale delle regioni o sottoregioni marine e gli aspetti socio-economici dell'utilizzo dell'ambiente marino e dei costi del suo degrado;
- idonei strumenti e procedure affinché tutti i soggetti interessati, con particolare riferimento alle categorie economiche, possano partecipare in modo effettivo e tempestivo all'esame degli aspetti rilevanti per la realizzazione della Strategia Marina, anche mediante l'utilizzo di adeguati strumenti elettronici.

Articolo 3 – Informazione

1. Il Ministero fornisce una comunicazione diretta delle novità normative a Unioncamere affinché siano divulgate a tutte le imprese presenti sulle aree del presente Accordo, con particolare riferimento alle aree protette.

2. Unioncamere si impegna a fornire la massima informazione al Ministero sui temi d'impatto economico sociale di comune interesse.

3. Le forme di collaborazione previste dal presente Accordo possono anche consistere in scambi di informazioni aggiornate sulle aree naturali protette, ciò al fine di promuoverne la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile ed agevolarne la fruizione turistica.

4. Entrambe le parti daranno risalto e comunicazione degli obiettivi e dei risultati raggiunti con le suddette iniziative sottolineandone le caratteristiche innovative e sperimentali nei confronti delle altre Associazioni consimili, anche attraverso l'organizzazione di eventi comuni quali conferenze nazionali, seminari o convegni, attività di consultazione, etc.

I risultati dell'attività svolta nonché qualsiasi tipo di prodotto acquisito o sviluppato, come anche la documentazione raccolta e utilizzata, rimangono di proprietà esclusiva del Ministero che potrà, pertanto, disporne in ogni momento a suo insindacabile giudizio.

Unioncamere, qualora interessata all'utilizzo dei dati, potrà richiedere la relativa autorizzazione al Ministero.

Articolo 4 - Raccordo con iniziative avviate

1. L'Accordo prevede l'allineamento con le iniziative e i programmi di collaborazione già avviati dalle Parti.

Articolo 5 - Sinergie tra pubblico e privato

1. Il Ministero e Unioncamere collaborano al fine di individuare forme e modi per favorire l'accesso di capitali privati nei progetti finalizzati alla valorizzazione sostenibile della biodiversità nelle aree naturali protette.

Articolo 6 - Durata

1. Il presente Accordo Quadro avrà una durata triennale e decorre dalla data di sottoscrizione.

Articolo 7- Impegno finanziario

1. La collaborazione prevista dal presente Accordo non determina obbligo di sottoscrivere atti onerosi.

2. Potranno essere sottoscritti successivi atti convenzionali sulla base della verifica delle disponibilità di fondi e di personale di ciascuna delle parti.

3. La competente Direzione per la protezione della natura e del mare provvederà alla stipula con Unioncamere delle eventuali convenzioni attuative per la realizzazione delle azioni individuate dall'articolo 2 del presente Accordo ed all'impegno delle somme disponibili, corredate dei relativi Piani Operativi predisposti dai gruppi di lavoro previsti dal precedente articolo 1.

4. La natura e la misura dei finanziamenti ad ogni attività verranno concordati dalle parti prima dell'inizio dell'attività stessa.

5. Tutte le suddette convenzioni saranno sottoposte all'approvazione degli organi di controllo previsti dalla vigente normativa in materia amministrativa e contabile.

Il Sottosegretario di Stato

On. Silvia Velo

Il Segretario Generale

di Unioncamere

Dr. Claudio Gagliardi



DiKe - Digital Key
(Software per la firma digitale di documenti)

Esito Verifica Firme

12 febbraio 2015

File : C:/Users/StalanoNLL/dikeTmpdir/ACCORDO QUADRO firma Velo e Gagliardi.pdf.p7m

Esito Verifica : Firma CADES OK Data di verifica: 12/02/2015 10.48.03 (UTC Time)
Algoritmo Digest : SHA-256
Firmatario : SILVIA VELO
Ente Certificatore : ArubaPEC S.p.A. NG CA 3
Cod. Fiscale : VLESLV67E42B509S
Ruolo : SOTTOSEGRETARIO DI STATO
Stato : IT
Organizzazione : MINISTERO AMBIENTE/97047140583
Cod. Ident. : 13712655
Certificato Sottoscrizione : SI
Validità Cert dal: : 27/11/2014 00.00.00 (UTC Time)
Validità Cert fino al: : 26/11/2017 23.59.59 (UTC Time)
Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa
Data e Ora Firma : 11/02/2015 12.25.56 (UTC Time)

Esito Verifica : Firma CADES OK Data di verifica: 12/02/2015 10.48.03 (UTC Time)
Algoritmo Digest : SHA-256
Firmatario : CLAUDIO GAGLIARDI
Ente Certificatore : InfoCert Firma Qualificata 2
Cod. Fiscale : GGLCLD59B05H501L
Stato : IT
Organizzazione : UNIONCAMERE/01000211001
Cod. Ident. : 20141498504119
Certificato Sottoscrizione : SI
Validità Cert dal: : 20/10/2014 14.03.45 (UTC Time)
Validità Cert fino al: : 20/10/2017 00.00.00 (UTC Time)
Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa
Data e Ora Firma : 11/02/2015 14.36.01 (UTC Time)

InfoCert S.p.A.

sito web: www.firma.infocert.it